

SPAZIO DELL'ESPRESSIONE E DELLA FORMAZIONE

La riflessione sul linguaggio artistico contemporaneo rappresenta per questo Istituto delle Arti una vera e propria area strategica. Di fatto affrontare costantemente le modalità e le intenzioni estetiche di taluni artisti contemporanei significa cogliere la "germinazione" del pensiero creativo, in qualche modo ricollegabile alle più recenti esperienze artistiche. In tale prospettiva, questa scuola promuove da anni un ciclo di eventi dedicati ai maestri dell'arte contemporanea e ad alcuni operatori dell'arte odierna. È così che il progetto "Spazio dell'Espressione e della Formazione" si inserisce in una felice stagione che vede esposizioni di qualità collocate all'interno di spazi scolastici e in luoghi non deputati alla consueta presenza di opere d'arte. Secondo questa tesi, la peculiarità del progetto giunge ad ingenerare un intenso lavoro culturale, nella forma della decodificazione dell'atto creativo, della formalizzazione del linguaggio specifico che caratterizza l'opera, della riflessione critica sulle prospettive poetico-teoriche. Gli artisti elevati a testimoniare, negli spazi dell'area archeologica di Palazzo Lodron di Trento, un'operazione culturalmente efficace e di grande portata sono i maestri calligrafi giapponesi Shotei Iyata e Suikei Yoshioka.

Sergio Filosi



**SHOTEI IBATA
SUIKEI YOSHIOKA**

IL SEGNO CALLIGRAFIA NELL'ARTE CONTEMPORANEA

La calligrafia giapponese ha avuto sull'arte occidentale del Novecento una particolare e persistente considerazione. Più in generale, la pratica dell'arte calligrafica dell'Estremo Oriente ha dato seguito a talune nuove categorie estetiche strettamente correlate alle tendenze non figurative della pittura europea ed extraeuropea. Ed è dal fondo di queste particolari esperienze che una nuova strada si delinea apertamente nella prima metà del XX secolo, attraverso il concetto di "segno", volta al recupero di una visione "altra" dell'esperienza umana. Di fatto l'artista, nel tentativo di oltrepassare la tradizionale impostazione metafisica e scientifica della realtà, demanda alla pratica della pittura calligrafica la necessità di cogliere una nuova "rivelazione", "trasfigurazione" dell'essere dell'uomo, grazie anche alle sollecitazioni di alcune dottrine e discipline orientali. La ricerca di artisti come Tobey, Kline, Matthieu, Wolf, Hartung, Capogrossi, Accardi, conduce ad alterare in assoluto la funzione semantica del sistema linguistico dell'ideogramma. In tali attività prevale una poetica che attribuisce al segno calligrafico il solo valore di "significante", quale configurazione "vitale" e concreta della forma, il cui significato primogenio rimane negato. È un cammino questo che conduce il pensiero e la pratica artistica a trovare nei segni il "corpo" della

scrittura, il "principio" ("archè" o l'"anima" secondo la denominazione metafisica), quale qualità materiale di cui si compongono tutti i nostri sensi, dove nulla ancora è significato, ma che è la condizione di ogni possibile significazione (immagine mentale). In questa luce, le esperienze legate alla calligrafia, secondo trame simboliche che coinvolgono il nostro vivere, conducono alla teoria del segno che contiene implicitamente un rimandare di qualcosa a qualcos'altro ed è altra cosa da ciò che rappresenta. Anzi, è piuttosto ciò che è possibile cogliere dal nostro essere, secondo una immagine primaria che si potrebbe riconoscere in una sorta di "sintesi originaria" che si fa presente non avendo ancora sintesi di senso e unità di forma. Tale sintesi originaria (utilizzando il termine coniato da J. Derrida) prende il nome di "archi-scrittura" o "archi-traccia". Detto in altri termini, tutta questa particolare produzione artistica, aperta all'appagatività del segno-calligrafia, riveste essa stessa la qualità di mezzo e pertanto non è tematizzata. Tuttavia in forza dell'esperienza introspettiva sull'essere, il latente, il nascosto si manifesta. Ciò significa che i segni-tracce illuminano l'essere e rappresentano il luogo dal quale, nel suo darsi corpo, il pensiero creativo si rende libero di immaginare o negare il mondo.

Sergio Filosi

CALLIGRAFIA GIAPPONESE

8-19 MARZO 2010

Area archeologica di Palazzo Lodron
Piazza Lodron, 31 - Trento

mercoledì, giovedì e venerdì
ore 10.00-12.00 e 14.30-18.30

**INAUGURAZIONE EVENTO
LUNEDÌ 8 MARZO - ore 17.30**
con la presenza del maestro calligrafo
Suikei Yoshioka

e una delegazione di studenti giapponesi
dell'Università delle Arti di Kyoto

SHOTEI IBATA

Shotei Iyata è uno degli imminenti calligrafi giapponesi ed è anche attivo in tutto il mondo. Ha trovato una nuova via dello Shodo (calligrafia), l'esplorazione e lo sviluppo della quale è un'espressione intensa di vita.

- 1935 Nato a Kyoto, Giappone.
- 1958 Laureato all'università di Kyoto con una specializzazione in arte.
- 1968 Ha visitato Australia, Stati Uniti d'America, Londra, Parigi, Firenze in Italia, Korea, Svizzera e Norvegia per mostre e conferenze presentando anche l'Arte dello Shodo e la calligrafia con particolari tipi di strumenti pittorici, nel mondo dal 1968 al 2009.

SUIKEI YOSHIOKA

- 1953 Nato a Kyoto, Giappone il 26 febbraio.
- 1975 Laureato all'Università di Kyoto Sangyo in amministrazione economiche.
- 2002 È diventato relatore di arte tradizionale di Shodo all'Università di Kyoto.

- 1972 Mostra collettiva "Katachiizen". Ryushido Gallery (Kyoto, Giappone)
- 1973 Mostra di Calligrafia Moderna giapponese. Plateau Municipal Art Museum (Prato, Italia) Mostra collettiva "Katachiizen". Woollahra Gallery (Sydney, Australia)
- 1988-2009 Mostra Shohokai. Gion Craft Center, etc. (Kyoto, Giappone)
- 1993 Mostra personale di Suikei Yoshioka. Gallery Kato (Kyoto, Giappone) Mostra di Suikei Yoshioka e Hideki Goto. Gallery Hillgate (Kyoto, Japan) Mostra di Arte della Calligrafia al Festival culturale di Gyeongsan (Gyeongsan, Korea)
- 1994 Mostra di Suikei Yoshioka e Meigi Ryu. Gallery Kato (Kyoto, Japan) Mostra di Arte della Calligrafia al Festival culturale di Gyeongsan. (Gyeongsan, Korea)
- 1995 Mostra personale di Suikei Yoshioka. Gallery Hillgate (Kyoto, Giappone) Mostra di Arte della Calligrafia al Festival culturale di Gyeongsan (Gyeongsan, Korea) Esposizione di opere d'arte di diverse culture a Gyeongsan. Cultural Paruku Joyo (Kyoto, Giappone)
- 1996 Mostra collettiva di tre città (Tokyo Kyoto Pechino). Eihosai Gallery (Pechino, Cina) Esposizione di opere d'arte di diverse culture a Vancouver (Vancouver, Canada) Mostra di Arte della Calligrafia al Festival culturale di Gyeongsan (Gyeongsan, Korea)
- 1997 Mostra personale di Suikei Yoshioka. Gallery Hillgate (Kyoto, Japan) Mostra personale di Suikei Yoshioka. Simogamo Saryo, Cultural Salon (Kyoto, Japan) Esposizione di opere d'arte di diverse culture a Vancouver (Vancouver, Canada) Mostra di Arte della Calligrafia al Festival culturale di Gyeongsan (Gyeongsan, Korea)
- 1998 Stage di Arte della Calligrafia. Santa Monica University, Limn Gallery, Asian Art Museum (San Francisco, Los Angeles, U.S.A.)
- 2000 Mostra personale di Suikei Yoshioka. Gallery Hillgate (Kyoto, Giappone)
- 2001 Mostra di Suikei Yoshioka e Kosei Tamaya. Gallery Asobi KoKoRo (Kyoto, Giappone)
- 2002 Mostra di Suikei Yoshioka e Kosei Tamaya. Takashimaya (Osaka, Giappone) Mostra di Suikei Yoshioka, Kosei Tamaya e Misato Hirota. Maruzen (Kyoto, Giappone)
- 2005 Mostra di arte della Calligrafia. Japanology Research Institute (Colmar, Francia)
- 2006 Progetto della galleria d'arte; Suikei Yoshioka's Exhibition. Gallery Otera House (Kyoto, Giappone)
- 2007 Mostra internazionale tra la cultura Orientale e Occidentale (Giappone e Francia). Kyoto International Exchange Hall (Kyoto, Giappone)
- 2008 Insegnamento dell'arte di Shodo all'Istituto d'Arte Alessandro Vittoria (Trento, Italia)
- 2009 Insegnamento dell'arte di Shodo all'Istituto d'Arte Alessandro Vittoria (Trento, Italia)

LA CALLIGRAFIA GIAPPONESE

Intorno all'anno 552 d.C. il Buddhismo fu trasmesso in Giappone, e con esso fecero il loro ingresso nella cultura giapponese anche i caratteri cinesi. Con il succedersi delle epoche i caratteri cinesi si svilupparono in cinque stili differenti, da questi in Giappone presero vita i caratteri Kana (i caratteri dell'alfabeto giapponese). Successivamente si avviò un processo di ricerca dell'estetica dei caratteri e dei loro significati, e da questa abitudine fondamentale della vita quotidiana giapponese nacque l'Arte della Calligrafia (Shodo).

Fin dall'antichità il Giappone importò la cultura cinese, senza limitarsi ad imitarla ma sviluppando da essa nuove forme autoctone ed originali. Nuovamente, durante la Rivoluzione culturale del periodo Meiji (1867 ca.), con l'ingresso della cultura occidentale la cultura giapponese subì una nuova e profonda evoluzione. Anche l'Arte della Calligrafia fu profondamente influenzata dall'incontro con l'arte occidentale, e la sua produzione non si limitò più soltanto alla scrittura di testi, ma concentrò sempre di più la propria attenzione sul design e la creatività del singolo carattere.

A partire dagli anni '60 fino agli anni '80, così come l'arte occidentale ha conosciuto la diffusione dell'action painting, anche la calligrafia giapponese ha sviluppato una nuova forma di espressione chiamata "Bokushu".

Alla lettera il carattere "boku" si legge anche "sumi" = inchiostro, e il carattere "sh" significa "arawasu" = rappresentare, rivelare. Si tratta di un nuovo stile nel quale non vengono più disegnati i caratteri, ma diventa una rappresentazione astratta composta da punti e linee. Oggigiorno all'interno dell'Arte Contemporanea della Calligrafia Giapponese sopravvivono due anime differenti: la calligrafia tradizionale basata sulla scrittura importata dalla Cina, e la calligrafia moderna, una nuova forma artistica nata dall'incontro con l'arte occidentale. Questa mostra propone una esposizione di opere appartenenti ad entrambe le categorie della calligrafia giapponese.

Iyata Shotei

Design di allestimento della mostra a cura di:
Maurizio Colorio, Gianluca Pasquali e Niccolò Ottaviani
Segreteria: Katia Knycz



ISTITUTO DELLE ARTI "A. VITTORIA"
E "F. A. BONPORTI" DI TRENTO
LICEO MUSICALE E COREUTICO

CALLIGRAFIA GIAPPONESE



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

Soprintendenza per i Beni librari,
archivistici e archeologici



AREA ARCHEOLOGICA DI
PALAZZO LODRON



**Banca Popolare
Volksbank**